

FONDAZIONE GEDAMA onlus

organizzazione non lucrativa di utilità sociale
- Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bergamo al n. 17 della parte 1^a (parte generale) ed al n. 17 della parte 2^a (parte analitica).
- Iscritta presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati con il n. C/186/2009/BG

Sede legale : Via Dante, 12 - 27017 SERINA (BG)
Sede operativa : Viale Italia 14/18 - 24036 PONTE S. PIETRO (BG)
Codice Fiscale: 940 195 60 161
Telefono : 035 4156699 Cellulare : 334 7447881
sito : www.fondazionegedamaonlus.org
e-mail : info@fondazionegedamaonlus.org



Ponte S. Pietro (BG), Febbraio 2009.

Carissimo amico/a, confratello e persona di cuore

Grazie per l'attenzione che riserverai alla lettura di questi messaggi, al di là di quello che potrai poi fare.

“GESÙ IN PERSONA SI ACCOSTÒ E CAMMINAVA CON LORO”

Documento finale del Primo Incontro Europeo Integrato di Pastorale della Strada



Ragazzi di strada (Foto: incontrofraipopoli)

Dal 29 settembre al 2 ottobre scorso si è svolto a Roma il Primo Incontro Europeo Integrato di Pastorale della Strada. Anche la Fondazione Gedama onlus è stata invitata ed era presente all'evento. Riprendiamo dall'Agencia Zenit la pubblicazione di alcune parti del documento finale specificamente riferite alla liberazione delle donne di strada.

I. L'EVENTO

Il primo Incontro Europeo integrato di Pastorale della Strada si è svolto in Vaticano dal 29 Settembre al 2 Ottobre 2009. Ne era tema: *"Gesù in persona si accostò e camminava con loro (Lc 24, 15). Pastorale della Strada: un cammino insieme"*. L'incontro era stato strutturato in quattro giornate di lavoro, ciascuna dedicata ad un ambito particolare di sollecitudine del Pontificio Consiglio per la pastorale della strada, quegli stessi ambiti riflessi nel documento "Orientamenti per la Pastorale della Strada".[1]

(...)

L'atmosfera positiva dell'incontro ha permesso di affermare la validità di questo apostolato specifico. La condivisione delle esperienze, dei metodi e delle aspirazioni, nonché le metodologie e gli obiettivi, sono riassunti nelle Conclusioni e nelle Raccomandazioni che seguono.

II. CONCLUSIONI

1. La pastorale della strada costituisce una testimonianza profetica, per il fatto che non è sempre strutturata e non richiede necessariamente servizi o istituzioni specifici per portare il messaggio della salvezza. Quando torna nella strada, da cui è nato, il Vangelo esprime tutta la sua forza in molti modi.

2. L'incontro con Cristo è sempre personale. Trovarlo in coloro che vivono e lavorano sulle strade è un momento di conversione individuale che offre un'opportunità di testimonianza personale.

3. Per coloro che soffrono, e in particolare per chi soffre sulle strade, un itinerario di fede è possibile e auspicabile. Tuttavia le nostre paure sono spesso il primo ostacolo all'evangelizzazione.

4. Nella cultura contemporanea, la capacità di capire ciò che costituisce una 'persona' è quasi assente nella comprensione delle relazioni. In ogni situazione e in ogni incontro pastorale è importante riscoprire il valore della persona, nel rispetto della sua dignità intrinseca.

La Pastorale degli utenti della strada e della ferrovia

(...)

La liberazione delle donne di strada

15. Numerose sono le donne che emigrano in maniera irregolare e che, di conseguenza, finiscono per cadere nelle reti del traffico di esseri umani. Succede perfino che alcune di loro muoiano durante il viaggio. Le cause profonde di questa migrazione sono spesso aggravate dalla povertà, accompagnata da una mancanza d'informazione e di educazione e dalla necessità di poter contare su un reddito guadagnato all'estero.

16. Occorre fare una netta distinzione tra traffico di esseri umani e loro contrabbando. Anche quando la situazione o il contesto nel Paese di destino sembrano gli stessi, come ad es. nel caso della prostituzione, le questioni del controllo e dello sfruttamento implicate nel traffico di esseri umani possono rendere il quadro completamente differente.

17. Le donne sono vittime del traffico per una varietà di ragioni diverse dallo sfruttamento sessuale, quali il lavoro forzato o il servizio domestico vincolato.

18. Differenti approcci legislativi alla realtà della prostituzione si riflettono sulla maniera con cui l' 'industria del sesso' è in grado di svilupparsi ed operare in un determinato Paese ed hanno un grosso impatto sul numero di donne vittime del traffico inteso alla prostituzione.

19. Non bisogna dimenticare che, oltre alle donne, anche uomini e bambini sono vittime del traffico.

20. Le donne coinvolte nella prostituzione di strada e quelle implicate nel traffico per scopi sessuali hanno esperienze di vita differenti, che devono essere prese in considerazione.

21. Le donne di strada sono spesso persone con molteplici problemi (di droga, domicilio, psicologici, HIV) e hanno bisogno di una varietà di risposte pastorali integrate.

22. Nella prostituzione esiste spesso una 'gerarchia', in cui la 'prostituzione di strada', in particolare, si trova al livello più basso.

23. Esistono, poi, nella strada altri fenomeni nuovi direttamente legati al traffico di esseri umani, quali l'accattonaggio e il traffico interno. Si è constatato anche un aumento delle donne che lavorano nel traffico destinato alla prostituzione forzata.

24. Il problema della prostituzione non dovrebbe essere separato dalla questione della povertà in quanto le due cose sono spesso collegate.

25. Al momento attuale non è sempre facile, per la Chiesa, parlare di prostituzione e dell' 'industria del sesso' in quanto questi argomenti presentano varie sfaccettature.

26. Si presta un'attenzione eccessiva alle questioni che riguardano le forme di intervento più che la prevenzione. Nel caso delle donne vittime del traffico, è molto importante fornire alle potenziali vittime un'assistenza prima della partenza e un'informazione su un'emigrazione sicura.

27. Una cultura a preponderanza maschile esacerba il problema della prostituzione e del traffico di persone.

28. Il lavoro in rete è la chiave per risposte pastorali concrete tanto in seno alla Chiesa cattolica quanto con altri attori quali le ONG e i servizi governativi.

29. La Chiesa riconosce l'enorme contributo alla pastorale delle donne di strada già messo in atto dalle Organizzazioni cattoliche e, in particolare, dalle congregazioni religiose femminili. Essa riconosce altresì con gratitudine la scelta di molte persone di vivere nelle zone maggiormente disagiate.

La pastorale dei ragazzi di strada

La pastorale delle persone senza fissa dimora

Progetto in corso :

"Da schiave nella prostituzione a *donne libere e cittadine*"

in parte finanziato dalla FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA ONLUS

Pesanti " battute " raccolte in strada :

" Mi chiamano prostituta ma il mio nome è un altro! "

" Non ho bisogno di pietà ma di libertà! "

**" Hanno calpestato violentemente la mia dignità.
Sopravvivo ancora eppure sono già morta! "**

***Se vuoi sostenere questo progetto
scegli una delle modalità riportate in fondo a questa lettera***

INCONTRO PER AMICI E VOLONTARI

Martedì 9 Febbraio 2010 dalle 20.45 alle 22.30

presso la Casa Famiglia GE

viale Italia 14-16-18, 24036 Ponte S. Pietro (BG),

Programma :

- Preghiera iniziale
- Proiezione di un documentario sulla prostituzione
- La Pastorale per la liberazione delle donne di strada

EQUIPE UNITA' DI STRADA " LIBERA "

Martedì 16 Febbraio 2009 dalle 20.45 alle 22.30

presso la Casa Famiglia GE
viale Italia 14-16-18, 24036 Ponte S. Pietro (BG),

Dopo gli incontri del mese di Mese di Giugno-Luglio 2009 e il percorso dei 3 martedì di Ottobre 2009 che hanno affrontato le 3 domande **Perché mettersi in strada ? Chi incontreremo in strada ? Come e cosa proporremo ? ... ci ritroviamo per coordinarci e sperimentarci. Può partecipare anche gente nuova ma interessata e motivata.**

VOLONTARI NELLA CASA FAMIGLIA GE

L'incontro è specificamente rivolto a chi, a vario titolo, opererà nella Casa Famiglia GE, a contatto diretto con le ragazze per promuovere e sostenere il loro programma di protezione ed integrazione sociale.

Programma :

- Preghiera
- Organizzazione degli interventi dei vari volontari

5 x MILLE :

Grazie, a chi confermerà ancora questa scelta.

Ti chiedo una CARITA'

La Fondazione intende vivere di **Provvidenza e di carità della gente e di giustizia.**
Se pertanto desideri sostenerla e partecipare a questa **cordata della carità,** potrai versare la tua **erogazione liberale** intestandola a **FONDAZIONE GEDAMA ONLUS**

Per far questo potrai utilizzare :

1. un Bonifico Bancario sul Conto Corrente

presso la Banca " Credito Bergamasco ", via Palma il Vecchio 13, 24017 Serina (BG)
IBANCINABICABN.ro. CONTOIT07N0333653520000000004000NB. Indichi il nominativo e l'indirizzo, se no l'erogazione ci giunge anonima.

2. un Assegno Bancario non trasferibile

3. il Conto Corrente Postale 76215615

NB: Conserva la ricevuta sia postale che bancaria, della tua erogazione liberale: potrai utilizzarla con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge.

4. Se tu lo desideri e lo fai di cuore,

potrai anche collaborare ad incrementare il patrimonio della Fondazione Gedama onlus attraverso una donazione, un lascito, un legato e l'eredità di beni mobili ed immobili.

**“ Chi dà qualcosa agli altri, lo faccia con semplicità. (...)
Chi aiuta i poveri, lo faccia con gioia. (...)
Siate pronti ad aiutare i vostri fratelli quando hanno bisogno,
e fate di tutto per essere ospitali “ Rm. 12,8 ss.**

GRAZIE

Il Presidente della Fondazione Gedama onlus
Don Gianpaolo Carrara